



CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per la Calabria

composta dai Magistrati

Dott. Fabrizio CARRARINI	Presidente f.f.
Dott. Antonio BARRILE	Consigliere
Dott.ssa Emanuela Friederike DAUBLER	Primo referendario
Dott.ssa Sabina PINTO	Primo referendario, rel.
Dott.ssa Maria LEPORE	Referendario
Dott. Cosmo Cesare COSENTINO	Referendario
Dott.ssa Mariagrazia PELLECCIA	Referendario
Dott. Lucio GRAVAGNUOLO	Referendario

ha emesso la seguente

Deliberazione

VISTO l'articolo 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e successive modificazioni ed integrazioni; VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3";

VISTO l'art. 3 del decreto-legge 10 ottobre 2012 n. 174 convertito dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213;

VISTA la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 1/SEZAUT/2025/FRG del 20.12.2024 - Relazione sul sistema dei controlli interni degli enti locali esercizi 2021-2023;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 2 /SEZAUT/2024/INPR del 20 dicembre 2023 di approvazione delle “Linee guida e relativo questionario per le relazioni annuali del sindaco dei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, del sindaco delle città metropolitane e del presidente delle province sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni negli anni 2022 -2023”;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie 1/SEZAUT/2025/FRG;
ESAMINATO il referto dell’Amministrazione provinciale di Catanzaro elaborato sullo schema di relazione allegato alla succitata deliberazione della Sezione delle Autonomie;

VISTA la nota istruttoria prot. n. 5551 del 23/10/2024 di questa Sezione, trasmessa all’Amministrazione provinciale di Catanzaro con la quale sono stati richiesti chiarimenti in merito al referto in argomento;

VISTA la nota della Provincia, acquisita al protocollo n. 5767 del 12/11/2024 di questa Sezione, con la quale sono stati trasmessi i chiarimenti richiesti;

VISTO il decreto presidenziale con il quale il Presidente della Sezione ha convocato l’odierna Camera di consiglio;

UDITO nella Camera di consiglio del 18 febbraio 2026 il relatore, dott.ssa Sabina Pinto.

FATTO

A seguito dell’analisi delle relazioni-questionario sul funzionamento dei controlli interni per gli esercizi 2022 e 2023, trasmessi a questa Sezione mediante l’applicativo “Con.Te.”, rendendosi necessaria l’acquisizione di ulteriori elementi a supporto dell’attività istruttoria, il magistrato istruttore, con nota prot. n. 5551 del 23 ottobre 2024, ha richiesto chiarimenti e specifiche integrazioni, a completamento di quanto rappresentato nel referto.

Le informazioni e le precisazioni richieste sono state fornite dal Presidente, con nota acquisita al protocollo n. 5767, del 12/11/2024.

L'Ente ha trasmesso, insieme alle informazioni richieste, la seguente documentazione:

1. Regolamento dei Controlli Interni, approvato in data 04/04/2023;
2. Regolamento di contabilità;
3. Deliberazione di verifica sullo stato di attuazione dei programmi;
4. Relazione sulla gestione anno 2020;
5. Indicatori finanziari.

DIRITTO

Ai fini del corretto inquadramento della materia, si rammenta che la legge 14 gennaio 1994, n. 20 (come modificata dal d.l. 23 ottobre 1996, n. 543, convertito dalla legge 20 dicembre 1996, n. 639), attuando una completa riforma del sistema dei controlli della Corte dei conti, ha, tra le altre cose, introdotto una nuova e più moderna forma di controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche, nonché sulle gestioni fuori bilancio e sui fondi di provenienza comunitaria, secondo principi di economicità ed efficienza (art. 3 c.4). Tali principi, costituzionalizzati ex art. 97 e divenuti canoni di legalità nella previsione di cui all'art. 1 della l. 241/1990, impongono che la programmazione organizzativa irrazionale, l'assenza di meccanismi di controllo interno, l'uso incontrollato delle risorse possano essere sanzionati come atti o comportamenti illegittimi. Nell'esercizio del suddetto controllo, la Corte verifica pertanto, la legittimità e regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione. Accerta, anche in base all'esito di altri controlli, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa.

L'estensione del suddetto controllo gestionale, nell'archetipo costituzionale limitato allo Stato e agli altri enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, anche alle altre amministrazioni, con particolare riguardo a regioni e enti locali, è indicata dall'art. 148

del testo unico sulle autonomie locali 18 agosto 2000, n. 267 come riformulato dal decreto-legge n. 174/2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213, e ulteriormente modificate dall'art. 33 del decreto-legge n. 91/2014, convertito dalla legge 11 agosto 2014 n. 116.

L'art. 148, co. 1, del decreto legislativo n. 267/2000 prevede, infatti, che *“Le sezioni regionali della Corte dei conti, con cadenza annuale, nell’ambito del controllo di legittimità e regolarità delle gestioni, verificano il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell’equilibrio di bilancio di ciascun ente locale.*

A tale fine, il sindaco, relativamente ai comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, o il presidente della provincia, avvalendosi del direttore generale, quando presente, o del segretario negli enti in cui non è prevista la figura del direttore generale, trasmette annualmente alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sul sistema dei controlli interni, adottato sulla base delle linee guida deliberate dalla sezione delle autonomie della Corte dei conti e sui controlli effettuati nell’anno”.

La norma citata al comma 4 prevede altresì che *“In caso di rilevata assenza o inadeguatezza degli strumenti e delle metodologie di cui al secondo periodo del comma 1 del presente articolo, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 , e successive modificazioni, e dai commi 5 e 5 - bis dell'articolo 248 del presente testo unico, le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano agli amministratori responsabili la condanna ad una sanzione pecuniaria da un minimo di cinque fino ad un massimo di venti volte la retribuzione mensile lorda dovuta al momento di commissione della violazione”.*

La Sezione delle autonomie ha chiarito che i referti degli enti locali, redatti in base alle linee guida, integrano un utile strumento che affianca il controllo di legittimità e di regolarità espletato ai sensi dell'art. 1, co. 166 ss. legge n. 266/2005 ai fini della verifica *“del mantenimento dell’equilibrio economico finanziario degli enti monitorati”* (Sezione delle autonomie n. 5/2017/INPR).

In sintesi, con tali controlli sulla gestione, la magistratura contabile effettua un controllo sull'attività amministrativa, avendo come parametro un confronto *ex post* tra risultati raggiunti e obiettivi programmati (e dunque l'efficacia dell'azione amministrativa) e il cui esito consiste nella predisposizione di relazioni, a scopo collaborativo.

Che non si tratti di un mero adempimento formale, si evince dalle finalità assegnate al controllo in esame, così come esplicitate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazione SEZAUT/28/2014/INPR nei termini di seguito compendianti:

- verifica dell'adeguatezza funzionale e dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni;
- valutazione degli strumenti diretti a verificare la coerenza dei risultati gestionali rispetto agli obiettivi programmati;
- verifica dell'osservanza dei principali vincoli normativi di carattere organizzativo, finanziario e contabile;
- rilevazione degli eventuali scostamenti dagli obiettivi di finanza pubblica;
- monitoraggio, in corso d'anno, degli effetti prodotti in attuazione delle misure di finanza pubblica e dei principali indirizzi programmatici dell'ente;
- consolidamento dei risultati con quelli delle gestioni degli organismi partecipati.

Le linee guida e il questionario approvato per il 2022 e 2023 con deliberazione della Sezione delle autonomie n.2/SEZAUT/2024/INPR, pur mantenendo nei tratti essenziali la struttura delle precedenti edizioni, vuole cogliere, sul versante dei

controlli interni, le azioni dell'ente relative alla implementazione dello straordinario piano di investimenti pubblici, che individua negli enti locali importanti soggetti attuatori e in cui sono state inserite anche alcune domande relative al PIAO, il nuovo strumento di pianificazione strategica ed operativa introdotto dall'art. 6 del d.l. n. 80/2021 (recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del PNRR e per l'efficienza della giustizia").

Appare, da ultimo, utile evidenziare che la sussistenza di un efficace sistema di controlli interni, in particolare nelle sue articolazioni del controllo di regolarità amministrativo-contabile, del controllo di gestione e del controllo strategico, si palesa ancor più importante oggi, considerata la gestione, da parte delle amministrazioni comunali, di ingenti risorse destinate ai progetti del PNRR, al fine di supportare la programmazione e il monitoraggio sugli interventi avviati.

Con la presente deliberazione, la Sezione regionale di controllo per la Calabria analizza i referti sui controlli interni relativi agli esercizi 2022 - 2023, redatti dal Presidente della Provincia di Catanzaro, sulla scorta delle linee guida elaborate dalla Sezione delle autonomie e in base all'applicazione degli artt. 147 e ss del Tuel.

Si rammenta, come evidenziato dalla delibera della Sezione delle autonomie 1/SEZAUT/2025/FRG, l'importanza di un sistema integrato dei controlli che '*... costituisce un presidio efficace per l'osservanza dei principi di sana gestione e per la salvaguardia dell'integrità e della trasparenza della gestione delle risorse finanziarie pubbliche assegnate alle autonomie territoriali. L'adozione di un efficace sistema di controlli interni rappresenta, altresì, uno strumento utile per rispondere alle esigenze conoscitive del decisore politico e amministrativo, nonché un ausilio per soddisfare i bisogni della collettività amministrata*'.

In via preliminare, si evidenzia che si riscontrano, in entrambe le annualità, sostanzialmente le medesime criticità: carenze di personale e informatiche hanno avuto un peso determinante nella causazione delle segnalate inefficienze, ammesse

dallo stesso ente in sede di riscontro istruttorio e che saranno oggetto di monitoraggio nelle verifiche successive di questa Corte, per coglierne l'auspicabile superamento.

Nonostante anche i controlli amministrativo contabili abbiano evidenziato limiti di funzionamento, sono i controlli di gestione strategica e sulla qualità dei servizi a destare le maggiori preoccupazioni per il loro stato di attuazione, proprio in quanto si propongono l'obiettivo di valutare la corrispondenza dei risultati ai programmi e di raccogliere il *feedback* dei fruitori dei servizi, ossia dei cittadini amministrati.

I referti 2022 e 2023, unitamente al riscontro istruttorio, hanno mostrato un limitato funzionamento del sistema dei controlli interni; la mancanza di un sistema di contabilità analitica per centri di costo, che analizzi in termini di costi e ricavi l'attività gestoria, non solo impedisce una valutazione di efficienza, efficacia ed economicità, ma rende il controllo di gestione influente sulla programmazione degli obiettivi, compromettendo la possibilità di attuare un compiuto sistema di controllo strategico, non potendosi attingere agli esiti del controllo di gestione per indirizzare le scelte strategiche. L'adozione del PEG, fondamentale strumento di programmazione strategica (come anche il PIAO, nuovo strumento di programmazione di cui al d.l. 80/2021) in entrambe le annualità, non basta per colmare limiti e inefficienze del sistema.

Infatti, l'approvazione del PEG e la pubblicazione sul portale dell'ente, l'elaborazione di indicatori di controllo, sono privati di effettiva efficacia alla luce della risposta data al punto 6 e 6.1., ovvero che nessun obiettivo strategico è stato raggiunto, in quanto la valutazione (dell'Oiv) non è stata ancora avviata; pertanto, il sistema, nel suo complesso, è ancora allo stadio iniziale.

Ugualmente, per il controllo degli organismi partecipati, dove il campo '*non ricorre la fattispecie*' svolge un ruolo dominante nel questionario e comprova la carenza del sistema di controllo sugli organismi partecipati, sia pure limitato, come dall'ente dichiarato, ad una sola partecipazione.

Del pari, infine, carente è il controllo sullo stato di attuazione del PNRR, che vede l'ente soggetto attuatore, si apprende in istruttoria, di cinque progetti; le risposte, quasi sempre negative al questionario, mostrano la limitata attuazione di tale

significativo controllo, più che mai fondamentale date le ingenti risorse investite per l'attuazione degli interventi.

Le motivazioni addotte dall'ente provinciale, la carenza di personale da impiegare e difficoltà informatiche, seppure comprensibili, non diminuiscono la gravità dell'inefficienza.

Del pari, carente è il controllo sulla qualità dei servizi, così come la Carta dei servizi non risulta adottata. In particolare, l'individuazione operata dell'amministrazione provinciale della causa della mancata attuazione di tale controllo, nello svuotamento delle proprie funzioni in ordine alla gestione ed erogazione dei servizi, residuando competenze sostanzialmente programmatiche, non appare, comunque, incidente sull'obbligo *ex lege* di attivazione del sistema dei controlli interni, (anche sulla qualità dei servizi) che si atteggia come generalizzato e *ratione materiae* e non prevede esenzioni o limiti di sorta.

Quanto al controllo sugli equilibri finanziari, la Sezione, nel prendere atto delle risposte fornite, rinvia ogni ulteriore valutazione all'esito delle verifiche sul Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, approvato con deliberazione consiliare n. 18 del 23.02. 2022 e successivamente rimodulato, con deliberazione consiliare n. 31 del 29.06.2023, attualmente al vaglio di questa Sezione regionale di controllo.

Seppure l'ente abbia adottato un nuovo regolamento dei controlli interni, approvato con deliberazione n. 3 del 4 aprile 2023, necessaria integrazione delle disposizioni di legge, permangono, come osservato e di seguito rappresentato, plurime criticità, che limitano l'efficacia del sistema nel suo complesso.

CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Con tale controllo, che investe tutta l'attività amministrativa dell'Ente si tende a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Più in dettaglio, procedendo all'analisi delle singole sezioni del questionario 2023, è stato constatato che il controllo di regolarità amministrativa e contabile, come applicato in concreto, non riesce a creare un raccordo con gli esiti del controllo di

gestione dell'anno precedente, non attuando la necessaria sinergia per una efficace individuazione dei settori di attività da sottoporre a controllo successivo, così come si constata l'ininfluenza degli esiti del controllo di regolarità contabile sulla modalità di estrazione degli atti da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa.

Per quanto riguarda il controllo di regolarità, in ordine alla tecnica di campionamento adottata per la scelta degli atti amministrativi da sottoporre al controllo successivo, la Provincia, per entrambe le annualità in esame, ha adottato la tecnica dell' "*estrazione casuale semplice*¹".

La Sezione ritiene che la mera estrazione casuale semplice e indifferenziata di atti non sia una tecnica di campionamento sufficientemente affidabile, perché non fondata su criteri statistici, che intercettino gli atti maggiormente esposti a rilievi delle aree a maggior rischio, anche corruttivo, valutando impatti potenziali sul bilancio.

Si constata l'aumento del numero di atti soggetti a controllo nel 2023, rispetto al precedente esercizio, come pure l'aumento (n. 15) delle irregolarità rilevate, segnalate e sanate sotto il profilo tecnico amministrativo rispetto all'anno 2022 (0); le azioni correttive (quesito 5 del Sistema dei controlli interni) sono state avviate, ma non ufficializzate da delibere di Giunta o di Consiglio. Il suddetto metodo di campionamento, afferma l'ente nel riscontro istruttorio, ha portato a sottoporre a controllo n. 99 determinazioni su un totale di n. 2284 e di 2 contratti su 51.

L'ente, in sede istruttoria, esposto le azioni correttive intraprese.²

La Sezione rileva l'inadeguatezza della tecnica di campionamento degli atti, adottate nel 2022 e nel 2023, con riserva di riesame a partire dai prossimi referti sul funzionamento dei controlli interni.

Pur essendo aumentata la frequenza di trasmissione dei report ai responsabili dei servizi (bimestrale, mentre, nel 2022, era semestrale), continua nel 2022 e nel 2023,

² "In particolare le azioni correttive avviate hanno riguardato soprattutto l'implementazione di un format di determinazione omogeneo, basato sul controllo della correlazione tra i presupposti di fatto e i presupposti normativi, sull'acquisizione di tutti i necessari e opportuni visti e pareri, sulla stesura chiara del dispositivo, redatto, nel rispetto dell'iter logico della premessa, in modo tale da dare conto, dettagliatamente, degli elementi relativi alle componenti contabili e impostato in modo tale da consentire un immediato e chiaro collegamento tra elementi costitutivi della decisione e quelli esplicitati in premessa o in allegati".

a mancare una attività di controllo, concretizzata in ispezioni o altre indagini per accertare la regolarità amministrativa e contabile posta in essere da specifici uffici o servizi, di cui la Sezione, rimarcandone l'importanza, sollecita l'attuazione.

CONTROLLO DI GESTIONE

Suddetto controllo è disciplinato nel titolo III del regolamento, agli artt. 10 - 14, con la finalità di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestive azioni correttive, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché fra risorse impiegate e risultati.

Nella nota di risposta istruttoria, si dichiara la mancata trasmissione del referto del controllo di gestione, non essendo ancora state approvate le prodromiche relazioni sulla *performance* degli anni 2022, 2023, ancora in istruttoria presso il Nucleo di valutazione³.

Si conferma, nella nota di risposta, la mancata attivazione di un sistema di contabilità analitica per centri di costo, ritenendo un tale sistema "*non pregnante*" nel caso delle Province, giacché non espletano servizi a domanda individuale.

L'ente dichiara, tuttavia, nella risposta, di avere comunque elaborato indicatori di analisi finanziaria, allegati al rendiconto di gestione 2023 e precisa che la mancanza di dichiarazioni sul grado complessivo di raggiungimento degli obiettivi operativi per le aree di cui al punto 3.8 del questionario, da cui dipende la riprogrammazione degli stessi, è da ricondursi alla mancanza di tali dati al momento della compilazione del questionario, non essendo stato completato, a quella data, il processo di valutazione della *performance* per gli esercizi 2022 e 2023.

Consapevoli dell'assenza di un sistema informatico per il controllo di gestione, da collegare alla contabilità economico patrimoniale, si assicura la pronta risoluzione della criticità con richiesta alla "*software house*" di implementazione, ove possibile, dell'attuale programma gestionale in uso all'ufficio finanziario, ovvero ad acquistare un ulteriore *software*.

³ "Il referto del controllo di gestione, ex art. 198-bis del TUEL, non è stato trasmesso poichè a tutt'oggi non si è provveduto alla approvazione delle Relazioni sulla Performance degli anni 2022 e 2023, la cui istruttoria è ancora in corso da parte del Nucleo di Valutazione".

Preliminarmente, la Sezione rammenta l'importanza del tempestivo svolgimento del controllo di gestione, che non ha valenza esclusivamente consuntiva, ma è attività che influisce sulle attività in corso o sulla revisione degli obiettivi, così consentendo un'efficace azione di riprogrammazione in parallelo alle attività gestionali (delib. n. 1/SEZAUT/2025/FRG).

Inoltre, nel prendere atto delle risposte dell'Amministrazione provinciale, si ribadisce che presupposto fondamentale nonché profilo essenziale del controllo di gestione, è l'adozione del sistema di contabilità analitica per centri di costo (cfr. relazione della Sezione delle autonomie sui controlli interni degli enti locali per l'esercizio 2017, approvata con deliberazione 23/SEZAUT/2019/FRG).

La Sezione, pertanto, formula il proprio invito a dare attuazione a quanto previsto dagli articoli 147, 196 e 197 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

3. CONTROLLO STRATEGICO.

Il controllo strategico, di cui al titolo II del regolamento, artt. da 4 a 12 mira *“a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico finanziari connessi ai risultati, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni delle procedure operative attuate, confrontate con i progetti elaborati.*

2. Dai risultati del controllo strategico derivano gli elementi di valutazione della performance dell'Ente. (art.4)“.

Si sottolinea l'importanza del controllo strategico e la gravità della sua inadeguata attuazione.

L'analisi degli esercizi 2022-2023 ha evidenziato che, pur essendo il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) approvato, permangono criticità. La contabilità analitica inattuata non consente di utilizzare i dati contabili per prendere decisioni informate sulla gestione delle risorse. Conseguentemente, si risponde negativamente ai quesiti dei punti 6 e 6.1, precisandosi che la valutazione degli obiettivi strategici raggiunta nell'anno non è stata ancora avviata.

Si evidenzia quanto dichiarato nel referto, al punto 12 - Sezione 'Valore Pubblico' del Piao, circa gli indicatori di impatto riferibili alle misure di cui ai punti a), b) e c) correlati all' utilizzo di indicatori di benessere sociale o economico, che, nel referto 2023, (a differenza del 2022 ove il dato non è disponibile ND) si dichiarano limitatamente inclusi nel Piao, solo con riferimento alle politiche di sostegno alla parità di genere. Quanto dichiarato nel questionario trova sostanziale conferma nella risposta istruttoria ⁴:

In istruttoria, l'ente ha altresì dichiarato che, pur essendo stato posto tale controllo sotto la Direzione Generale, non si è dotato di tale figura, né ha assegnato le relative funzioni al Segretario Generale.

Si prende atto dell'errore di trascrizione in cui è incorsa l'amministrazione nella risposta fornita al punto 4.14 in ordine alla mancata adozione, tra le misure generali di prevenzione del rischio corruttivo del criterio di rotazione degli incarichi dirigenziali e che, invece, suddetta misura è stata prevista con il Piano Anticorruzione Triennale 2023 - 2025, approvato con deliberazione del Presidente n. 127 del 23/05/2023.

Sarà pertanto, oggetto di monitoraggio, negli esercizi 2024 e 2025, l'avvenuto superamento delle criticità rilevate e si richiama l'attenzione dell'amministrazione provinciale sulla necessità di disciplinare, organizzare e attuare tale controllo in conformità alla disciplina giuridica e alla funzione propria dell'istituto.

CONTROLLO SUGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Il controllo sugli organismi partecipati, previsto nel capo VII del regolamento, artt. Da 25 a 31, è finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e la qualità delle attività dagli organismi partecipati, nonché a valutare i possibili effetti che la loro situazione economico-finanziaria può determinare sugli equilibri finanziari della Provincia.

⁴ *“Nel primo anno di previsione della sezione Valore Pubblico, all'interno del PIAO, dell'Ente Provincia di Catanzaro, lo stesso è stato declinato in 4 dimensioni: Benessere Sociale, Organizzativo, Ambientale ed Economico.*

Le criticità rappresentate verranno superate nell'esercizio 2025 e seguenti con l'inclusione di indicatori di out come/impatto riferibili alle ulteriori misure promosse dall'Agenda ONU 2030 di benessere equo e sostenibile e di promozione e sostegno alle politiche giovanili di sviluppo e di aggregazione”.

Si riscontrano carenze nella compilazione dei referti, come documentato dalle risposte, quasi tutte indeterminate.

L'istruttoria chiarisce che, allo stato, permane solo la Sacal con una quota di partecipazione dell'ente (del 6,28%) nel bilancio consolidato del 'Gruppo Amministrazione provinciale di Catanzaro', giusta deliberazione del Presidente n. 247 del 23.11.2023.

Si rimarca l'importanza del controllo sugli organismi partecipati, per i riflessi sia diretti che indiretti che le partecipazioni in enti di diversa natura possono recare al bilancio dell'ente socio.

L'unico esito del controllo sugli organismi partecipati rappresentato dall'amministrazione provinciale, è il provvedimento di razionalizzazione annuale delle partecipazioni, che tuttavia, non offre (cfr, articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175) indicazioni sull'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche.

CONTROLLO SULLA QUALITA' DEI SERVIZI

Tale verifica costituisce un indispensabile completamento del sistema dei controlli, investendo profili che si riferiscono all'efficienza, all'economicità e alla soddisfazione degli utenti nel quadro di una responsabilità sociale dell'ente pubblico, riflettendo il rapporto tra cittadini e istituzioni.

Dal referto sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni nel 2022 e nel 23, come pure dal riscontro istruttorio, emerge la mancata attuazione di detta tipologia di controllo.⁵

Si afferma, nel riscontro istruttorio, inoltre, che è stata *"avviata la redazione della Carta dei Servizi della Provincia di Catanzaro"* e si comunica l'esistenza di meccanismi

⁵ A giustificazione l'ente adduce:

che i servizi erogati dalla Provincia non possono qualificarsi come servizi pubblici a domanda individuale soggetti all'adozione della carta dei servizi e degli altri adempimenti connessi, con riferimento a quanto indicato dalla sotto riportata normativa:

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 1994;
- Art. 2 del D.L. n. 163 /1995 (convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 273/1995);
- Art. 11 del D.lgs n. 286/1999 (che ha abrogato il D.L. 163/95);
- Legge 14/11/1995, n. 481.

sostitutivi di valutazione, basati sui reclami su eventuali disservizi, emergendo l'intento dell'amministrazione di avviare un percorso che consenta di effettuare la valutazione sui servizi resi, in adempimento della normativa.

Si rileva, come già evidenziato, l'obbligatorietà *ex lege* di suddetta tipologia di controllo e l'inosservanza della provincia di Catanzaro sul punto, non valendo ad esonerare dall'applicazione della regola generale, la considerazione della limitatezza dei servizi a carico dell'ente. Sarà soggetto a monitoraggio l'attuazione di quanto dichiarato, in relazione alla futura adozione della Carta dei servizi e alla strutturazione di un articolato e compiuto sistema del controllo sulla qualità dei servizi offerti ai cittadini e agli utenti.

CONTROLLO PNRR

In questa Sezione, si è inteso verificare numerosi aspetti cruciali per il corretto monitoraggio dei fondi PNRR, *in primis*, l'adozione di un sistema informativo che raccolga i dati sullo stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico degli interventi del PNRR, al fine di garantire la successiva archiviazione informatica nel sistema ReGiS.

L'ente è dotato di 5 postazioni di accesso a Regis attivate.

Nella risposta istruttoria, si sono fornite indicazioni integrative ai dati del questionario, fornendosi una sintesi delle modalità concrete di controllo adottate per assicurare il rispetto degli obiettivi del PNRR, lo stato attuale degli interventi, e le motivazioni per le mancate verifiche evidenziate nel questionario di monitoraggio.

Si evince che, pur non disponendo di uno specifico sistema informativo di raccolta contestuale dei dati, l'amministrazione provinciale ha creato un apposito gruppo di lavoro interno, composto da tecnici (RUP) e amministrativi, con l'obiettivo di garantire un monitoraggio continuo e tempestivo.⁶

⁶ L'ente afferma che :

Ad oggi, la Provincia ha completato il 17 % (7/42) degli interventi previsti, raggiungendo gli obiettivi intermedi del PNRR. Gli interventi completati riguardano principalmente i seguenti settori:

- *Efficienza Energetica e Ambiente*: La Provincia ha concluso con successo un (1) progetto di efficientamento energetico per un edificio pubblico (scuola).
- *Infrastrutture e Mobilità*: La Provincia ha concluso con successo sei (6) interventi di manutenzione straordinaria delle strade provinciali e con misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico.

In sintesi, l'ente individua le principali criticità nei ritardi burocratici e nella carenza di risorse umane; inoltre, problemi tecnici e malfunzionamenti nei sistemi di gestione digitale hanno compromesso la tempestività e l'affidabilità delle verifiche.

Si esorta all'attuazione di un tale strategico sistema di controllo; inoltre, nell'ambito della funzione preventiva dei controlli, per attenuare la portata di fenomeni d'illegalità, in considerazione della rilevante mole di risorse pubbliche, si raccomanda di adottare procedure di monitoraggio degli atti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR.

P.Q.M

La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Calabria, dall'esame dei referti sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni negli esercizi 2022 e 2023 e dalle risultanze dell'istruttoria,

ACCERTA

la parziale adeguatezza delle tipologie di controlli interni dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro, così come rappresentato in parte motiva. Si riassumono, di seguito, le carenze e i profili di inadeguatezza:

- 1) l'inadeguatezza dell'estrazione casuale semplice quale tecnica di campionamento, per la scelta degli atti da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa; la mancata attivazione di controlli, ispezioni o altre indagini, volti ad accertare la regolarità amministrativa e contabile posta in essere da specifici uffici o servizi;
- 2) la mancata adozione di un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo, come base per il controllo di gestione;
- 3) l'inadeguatezza del controllo strategico;
- 4) la mancata produzione, nell'ambito del controllo sulle società partecipate non quotate, di rapporti diversi e ulteriori rispetto al provvedimento annuale di razionalizzazione delle partecipazioni;
- 6) la mancanza del controllo sulla qualità dei servizi;
- 7) inadeguatezza dei controlli sul PNRR.

INVITA

La Provincia ad intraprendere le iniziative necessarie ai fini del superamento delle criticità e debolezze di sistema riscontrate ed evidenziate, per garantire il reale funzionamento ed il rispetto agli obiettivi fissati dall'articolo 147 e seguenti del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

- riserva ai successivi controlli le valutazioni sulle misure consequenziali alla presente deliberazione;

DISPONE

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa, mediante l'applicativo Con.Te, al Segretario Generale, al Presidente della Provincia Consiglio provinciale, all'Organo di revisione e all'Organismo di valutazione dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro;

· che la medesima pronuncia sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione, (sezione "Amministrazione Trasparente") ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Così deliberato in Catanzaro, nella Camera di consiglio del 17 febbraio 2026.

Il Relatore
Sabina Pinto

Il Presidente f.f.
Fabrizio Carrarini

Depositata in segreteria
Il funzionario preposto
Manuela Giacobbe